

I russi in Transilvania¹

«Neue Rheinische Zeitung» n. 232
27 febbraio 1849^a

**Colonia*, 26 febbraio. *Diecimila russi sono in Transilvania.*

Non si può più negare, ogni tentativo di tacerlo e di occultarlo è diventato impossibile; il fatto c'è, lo ammette persino la stessa ufficiale «*Wiener Zeitung*»².

Queste erano quindi le formidabili vittorie dei mercenari imperiali, questo è il risultato dei pomposi bollettini di Welden, Windischgrätz, Schlick, Puchner: che tutta la grande e potente Austria, per venire a capo di cinque milioni e mezzo di magiari, *deve chiamare in aiuto i russi!*

In occasione di questa nuova svolta negli affari ungheresi, vediamo ancora nell'insieme la situazione della guerra come la descrivono le più recenti notizie.

Il territorio occupato in questo momento dai magiari al comando di Kossuth, forma un grande rettangolo lungo 70-90 miglia e largo 30-40 miglia, limitato a nord e ovest dal Tibisco, a est dai Carpazi, a sud dalla Maros. Su una superficie di 2.500 miglia quadrate comprende le pianure dell'Ungheria centrale e i paesi montagnosi della Transilvania. Inoltre si trova in mano agli ungheresi anche Komárom, sull'alto Danubio.

Al *sud*, dove i magiari sono sempre stati più deboli, gli austriaci, slavonsi e serbi austriaci sono riusciti, con l'aiuto di serbi turchi e russi camuffati, a spingere i magiari fin dietro la Maros. Qui, a Arad, c'è stato un combattimento, durante il quale gli austriaci sono avanzati fino alla riva settentrionale (destra) della Maros, hanno riportato una vittoria, secondo la loro stessa dichiarazione, hanno conquistato quindici pezzi di artiglieria d'assedio appostata contro Arad, ma, sempre secondo la loro stessa dichiarazione, sono poi ritornati dall'altra parte della Maros. Per quanto sappiamo adesso, non sono ancora riusciti a spezzare la linea della Maros, e finché ciò non avviene, non si può nemmeno parlare della grande spedizione che Rukavina deve fare contro Gran Varadino e la Transilvania.

A *ovest e nord-ovest* il Tibisco con le sue acque straripate e le sue paludi interminabili forma per i magiari una linea difensiva quasi inattaccabile. Finora, prima che i russi partecipassero ai combattimenti, era qui il centro decisivo del teatro d'operazioni. Se Windischgrätz fosse arrivato a Debrecen, la guerra si sarebbe risolta in semplice guerriglia. I magiari lo sapevano, e per questo il loro esercito principale non oppose seria resistenza da nessuna parte fino al Tibisco.

^a Scritto da Engels.